

Cordoli killer, due ruote in ansia allarme guard-rail "ghigliottina"

L'Ami (Associazione motociclisti incolumi): «Le barriere fisse sono le vere cause di lesioni»

Paolo Anastasio
paolo.anastasio@epolis.sm

Fare presto, il più presto possibile, a togliere di mezzo i cordoli killer in città. Questo appello unanime degli scooteristi romani, alle prese tutti i giorni con le insidie delle barriere rialzate che proteggono le referenziali, vere trappole per le due ruote. Dopo l'incidente mortale di sabato notte in via dell'Amba Aradam, l'assessore alla Mobilità Sergio Marchi ha ribadito che i 34 chilometri di cordoli saranno smontati entro un anno. Intanto, gli scooteristi invitano il Campidoglio a non lasciare un'altra minaccia, quella del "guard-rail ghigliottina", in tangenziale, sul Gra e lungo le consolari.

GUARD-RAIL definiti dall'Ami Associazione motociclisti incolumi) come «ghigliottine, lame o rasoi affilatissimi a cielo aperto». Il presidente dell'Ami Marco Guidarini lancia un appello: «Sulla Salaria, invece di fare la guerra alle prostitute, gli amministratori farebbero bene a togliere i guard-rail, che come imitarre attentato alla sicurezza dei motociclisti». Lo stesso vale per l'Appia e tutte le con-

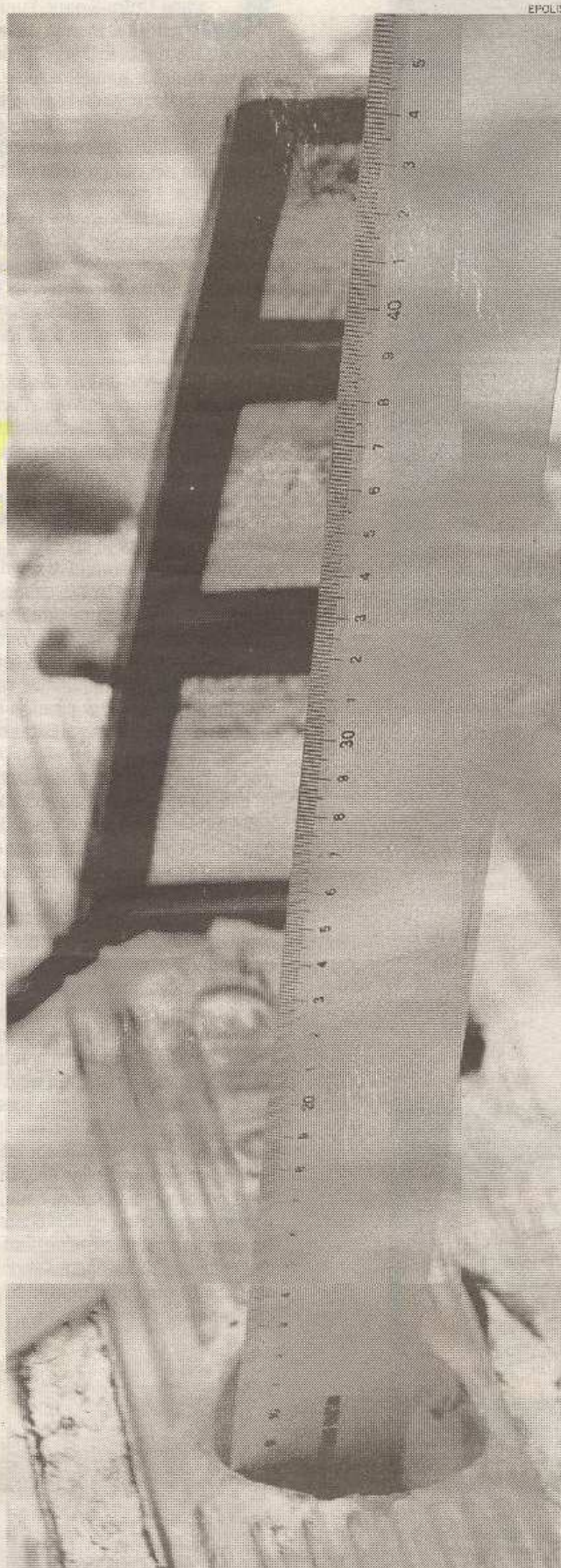
solari. Tornando ai cordoli, in tre settimane i tecnici di Atac e Trambus hanno rimosso circa due chilometri di cordoli in città (in via del Tritone e via del Corso), sostituendoli con le nuove borchie, più aderenti all'asfalto e quindi meno pericolose. Una soluzione, quella delle borchie, considerata il "meno peggio" dai motociclisti romani. «Le borchie sono meno pericolose dei cordoli - ha detto Roberto Pontiroli, presidente del motoclub Yesterbike, promotore della crociata anti-cordoli in città - ma è importante che siano ben distanziate una dall'altra, almeno un metro, in modo da non rappresentare una minaccia per gli scooteristi, che altrimenti rischiano di scivolarci sopra in caso di asfalto bagnato».

Intanto, le condizioni dei cordoli ancora presenti in città è disastrosa. Da una parziale ricognizione in alcune vie cittadine, si sono riscontrati catarifrangenti staccati, in mezzo alla carreggiata, in viale Regina Elena e in via del Corso. Rivestimenti mezzi saltati in via Nomentana e via Veneto, strade trafficate e strettissime. Interi pezzi di rivestimento saltati in via Salaria, nei pressi di piazza Fiume, dove gli spunzoni di metallo sporgono dall'asfalto fino a 10 centimetri. «Gli spunzoni sono pericolosissimi per gli scooteristi - dice Antonio Congi, di Tutto Moto Racing - il materiale che riveste i chiodi

Le borchie, il minore dei mali: «Un metro l'una dall'altra»

Pontiroli, Yesterbike
«Le borchie sono sicuramente più sicure dei cordoli, ma è necessario che siano montate ad almeno un metro di distanza l'una dall'altra». Così Roberto Pontiroli, presidente del motoclub Yesterbike, che aggiunge: «Sono sicuro che la rimozione dei cordoli avverrà in modo accelerato dopo quanto avvenuto in via dell'Amba Aradam - dice Pontiroli - certo, la soluzione ottimale sarebbe quella di non mettere nulla

sull'asfalto, nemmeno le borchie. Ma non si può fare». Fra le soluzioni alternative, ci sarebbe quella della vernice rumorosa, la stessa che si trova in autostrada e che "suona l'allarme" quando gli automobilisti la calpestando con le ruote dell'auto. Ma non si può fare in città. Intanto, fra le zone ancora a rischio per la presenza di cordoli killer, oltre a via Salaria nei pressi di piazza Fiume, si segnala l'uscita del traforo verso via del Tritone.



► Cordoli nell'occhio del ciclone

metallici dei cordoli non è un urto. Speriamo che il Co faccia presto a rimuoverli, vorremmo piangere altri incidenti a causa di queste trappole a cielo aperto». Sulla stessa onda Silvano Levantini, presidente italiano della 125 S. «I cordoli, insieme al traffico caotico di notte non si vede, basta "spizzarli" per finirli dall'asfalto. Sono barriere fisiche che di notte non si vedono, fanno pericoli per i visori in cemento dell'auto in mezzo alla strada (quella dove ha terminato la corsa Maurizio Di Nesi dell'Amba Aradam ndr)».

LA LOTTA ANTI GUARD-RAIL in Italia è portata avanti da L'Ami (www.motociclistiincolumi.it). «Esistono in Europa guard-rail intelligenti che hanno la barriera a T», dice Marco Guidarini, presidente dell'Ami - ci sono poi quelli fatti con mattoncini che assorbono gli urti. E ora gli amministratori si rendono conto che i guard-rail ai lati delle statali sono delle lame a cielo aperto. Basta dare la colpa agli incidenti alla velocità delle strade sono zeppe di oscuri, penso ai lampioni; visori di cemento; pali drangolari. Sono queste le cause maggiori di lesioni, non la velocità».

Centauri in Ortopedia

Il 50 per cento degli interventi per riduzione di fratture al reparto di ortopedia dell'ospedale San Spirito riguarda centauri caduti sui cordoli. Lo ha reso noto il Romanista. Intanto l'associazione Utenti del trasporto pubblico sostiene che «le borchie sono ancora peggio, non garantiscono la sicurezza dei motociclisti, specie se indisciplinati, e non impediscono l'invasione delle corsie referenziali».